

**Relazione annuale
sulla Corporate Governance**

Anno 2010



SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE EURO 60.569.179,84
REGISTRO DELLE IMPRESE DI MANTOVA E CODICE FISCALE N. 00607460201
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CIR S.p.A.
SEDE LEGALE: 46100 MANTOVA, VIA ULISSE BARBIERI, 2 - TEL. 0376. 2031
UFFICI: 20149 MILANO, VIA FLAVIO GIOIA, 8 - TEL. 02.467501
SITO INTERNET: WWW.SOGEFI.IT

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE E
SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA'
QUOTATE**

-ANNO 2010-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
(ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria)

Con la presente Relazione si intende illustrare il modello di governo societario che SOGEFI S.p.A. (di seguito la "Società") ha adottato nell'anno 2010.

La struttura di *Governance* della Società si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il sistema di *Corporate Governance* della Società è sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2010 ha apportato alcune modifiche allo statuto al fine di adeguarlo a nuove disposizioni normative inderogabili introdotte dal D.Lgs 27/2010 in materia di esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate. Ulteriori adeguamenti dello statuto al citato decreto sono sottoposti dal Consiglio di Amministrazione all'approvazione della convocanda Assemblea Straordinaria.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011, viene messa a disposizione degli Azionisti insieme alla documentazione prevista per l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 e contestualmente trasmessa a Borsa Italiana al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico ed è inoltre consultabile, unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato, sul sito internet della Società www.sogefi.it, nella sezione "Azionisti e Investitori – *Corporate Governance*".

**INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.)
ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010**

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2010 è pari a €60.546.195,84, composto da n. 116.434.992 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da

Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi.

In allegato alle note esplicative al bilancio d'esercizio e nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob è riportata l'informativa relativa ai piani di *stock option* che comportano aumenti del capitale sociale. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Società alle sezioni "Azionisti e Investitori" e "Area Stampa".

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo, previste dal Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* pubblicato sul sito internet della Società alla sezione "Azionisti e Investitori – *Corporate Governance*".

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Gli Azionisti di ultima istanza che, direttamente o indirettamente, detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2010, sono:

Carlo De Benedetti (tramite CIR S.p.A.): 56,46%

Bestinver Gestion SA SGIIC (in qualità di gestore di alcuni fondi): 7,15%

Bosio Emanuele: 3,06%

Germano Giovanni: 2,59% (di cui lo 0,86% tramite Siria S.r.l.)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)

Non sono previsti specifici meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione azionaria da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Lo statuto sociale non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Alla Società non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)

Nei sottoriportati contratti di finanziamento stipulati da Sogefi S.p.A. sono previste clausole di "cambiamento di controllo" i cui effetti sono:

Finanziamento Intesa SanPaolo S.p.A.: facoltà di recesso per la banca erogante.

Finanziamento Unicredit Corporate Banking S.p.A.: obbligo del rimborso anticipato del debito.

Prestito sindacato 2008: verifica dei presupposti per la prosecuzione della validità del contratto in relazione al *rating* della società che assume il controllo.

Finanziamento Banca Europea per gli Investimenti (BEI): facoltà di recesso per la banca erogante.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), T.U.F.)

Non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.)

Per la nomina e la sostituzione degli Amministratori si rimanda alle informazioni riportate al punto 6) della Relazione. Per le modifiche dello statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese (29 maggio 2009) della delibera assembleare del 23 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 250.000.000 di valore nominale con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie) da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla medesima data, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.200.000 di valore nominale, con emissione di massime n. 10.000.000 di azioni con o senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, ad Amministratori e dipendenti della Società e di sue controllate, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché, in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il medesimo periodo, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni o con diritti accessori di attribuzione di azioni, anche in valuta estera, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla legge.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2010 ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per un periodo di diciotto mesi a far data dal giorno successivo della delibera assembleare, ad acquistare massime n. 4 milioni di azioni proprie, per un valore nominale complessivo di euro 2.080.000, (incluso nel conteggio le azioni proprie già possedute) che non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione.

Alla data del 31 dicembre 2010 la Società deteneva n. 1.956.000 azioni proprie corrispondenti all'1,68% del capitale sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss del Codice Civile)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante CIR S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

COMPLIANCE ED ALTRE INFORMAZIONI (ex art. 123-bis, comma 2, T.U.F.)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), T.U.F.)

Tali informazioni sono illustrate al punto 8) della Relazione denominato "Sistema di controllo interno".

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, principali poteri e diritti degli Azionisti e modalità del loro esercizio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato al punto 12) della Relazione denominato "Assemblee".

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato nelle sezioni della Relazione relative al Consiglio di Amministrazione (punti 1 e 2), ai Sindaci (punto 10) e ai Comitati (punti 5,7 e 8).

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a quindici componenti, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili (art. 17 dello statuto). A sensi di statuto (art. 23), il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o di statuto spettano tassativamente all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del Gruppo di cui esso è a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e definisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale il delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo per l'emittente stesso da un punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, assumendo le conseguenti delibere (nel rispetto del principio di autonomia gestionale delle controllate).

Per operazioni di significativo rilievo si intendono quelle di particolare rilevanza strategica per il Gruppo in considerazione dei loro effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata e/o degli impegni a medio/lungo termine che ne derivano;

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo eventualmente orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività da essi svolte in concorrenza con l'emittente e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno fissare un numero massimo di incarichi cumulabili da parte di ciascun amministratore, riservandosi di valutare i singoli casi.

In data 20 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha nominato Presidente il Dott. Rodolfo De Benedetti e Amministratore Delegato il Rag. Emanuele Bosio ed ha conferito:

- al Presidente, Dott. Rodolfo De Benedetti, la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio nonché ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola, eccettuati soltanto gli atti inderogabilmente riservati dalla legge all'Assemblea o al Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato della Società, Rag. Emanuele Bosio, i più ampi poteri, gestori e di rappresentanza, affinché abbia a sovrintendere alla ordinaria gestione della Società, compiendo tutti gli atti attinenti alla gestione operativa necessari o utili per il buon andamento degli affari della Società e per il raggiungimento degli scopi sociali, e a rappresentare, con firma singola, davanti a qualsiasi Autorità, nonché davanti a tutti gli Uffici pubblici e privati e ai terzi in genere, la Società in tutti gli affari di ordinaria amministrazione. Inoltre, all'Amministratore Delegato è stato altresì conferito lo speciale incarico di promuovere, pianificare ed indirizzare, sulla base delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, studi e progetti finalizzati a valorizzare gli *assets* della Società e ad identificare nuove opportunità di crescita e sviluppo del *business*.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2010, è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica sino al</i>	<i>Lista</i>	<i>Esecutivi</i>	<i>Non esecutivi</i>	<i>Indipendenza Codice Autodisciplina</i>	<i>Indipendenza T.U.F.</i>	<i>% CDA</i>	<i>Altri incarichi</i>
De Benedetti Rodolfo	Presidente	20.4.2010	31.12.2012	M	X				100	6
Bosio Emanuele	Amministratore Delegato	20.4.2010	31.12.2012	M	X				100	-
Caprio Lorenzo	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	7
Di Vieto Roberta	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	-
Frigerio Dario	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	1
Germano Giovanni	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X			60	1
Piaser Alberto	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X			100	3
Robotti Roberto	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	4
Rocca Paolo Riccardo	Amministratore	20.4.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	2

Gli Amministratori cessati dalla carica in data 20 aprile 2010 sono:

De Benedetti Carlo	Presidente Onorario e Consigliere	20.4.2007	31.12.2009	M		X			40 (*)	-
Brega Oliviero Maria	Amministratore	20.4.2007	31.12.2009	M		X			100	-
Ferrero Pierluigi	Amministratore	20.4.2007	31.12.2009	M		X			100	-
Girard Franco	Amministratore	20.4.2007	31.12.2009	M		X			100	-
Ricci Renato	Amministratore	20.4.2007	31.12.2009	M		X	X	X	100	-
Tesone Antonio	Amministratore	20.4.2007	31.12.2009	M		X	X	X	50	-

(*) L'Ing De Benedetti ha partecipato alle riunioni consiliari in qualità di Amministratore (sino al 20 aprile 2010) e di Presidente Onorario.

Legenda:

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indipendenti (Codice e T.U.F.): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) e dall'art. 148 comma 3 del T.U.F.

% CDA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'Ing. Carlo De Benedetti è Presidente Onorario della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, in data 18 aprile 2000, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno e, in data 19 ottobre 2010, il Comitato

per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano con i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Si riporta nella tabella che segue l'attuale composizione dei citati Comitati con l'indicazione, in termini percentuali, della presenza di ciascun membro alle rispettive riunioni:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Comitato per la Remunerazione</i>	<i>% CR</i>	<i>Comitato per il Controllo Interno</i>	<i>% CCI</i>	<i>Comitato per le operazioni con parti correlate</i>
Caprio Lorenzo	M			X	100	X
Di Vieto Roberta	M			X	100	X
Frigerio Dario	M	X	100			
Robotti Roberto	M	X	100	X	100	X
Rocca Paolo Riccardo	M	X	100	(*)	100	

(*) cessato dalla carica di membro del Comitato per il Controllo Interno in data 20 aprile 2010

Gli Amministratori, membri di Comitati Interni, cessati dalla carica al 20 aprile 2010, sono:

De Benedetti Carlo	M	X	-			
Tesone Antonio	M	X	100	X	100	

Legenda:

Carica del Comitato per la Remunerazione, del Comitato per il Controllo interno e del Comitato per le operazioni con parti correlate: "P" indica il Presidente, "M" gli altri membri.

% CR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCI: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per il Controllo interno svoltesi durante l'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea in data 20 aprile 2010, risulta composto da nove Amministratori, di cui due esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato) e sette non esecutivi.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero degli "Amministratori Indipendenti" è tale da consentire la costituzione di un Comitato per il Controllo interno composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato, ha

avviato nel corso degli ultimi esercizi un processo finalizzato ad un pieno coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo di indirizzo della gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società. A tal fine si è proceduto - in occasione di riunioni consiliari dell'anno 2010 - all'illustrazione degli obiettivi, delle strategie perseguite e delle principali scelte gestionali effettuate da Sogefi S.p.A. e dal Gruppo Sogefi.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, in data 19 ottobre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha designato quale "*lead independent director*" l'Avv. Paolo Riccardo Rocca, a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Consiglio di Amministrazione rileva e rende note annualmente le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (allegato A).

In occasione della loro nomina (aprile 2010), tutti i Consiglieri hanno depositato le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

I Consiglieri eletti sono stati tratti dall'unica lista depositata, presentata dall'Azionista CIR S.p.A. titolare - alla data della citata Assemblea - di una partecipazione pari al 56,59% del capitale sociale. Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono fornite nei rispettivi curriculum vitae pubblicati sul sito internet della Società ed allegati alla presente Relazione.

A sensi di statuto (artt. 19, 20 e 21), il Consiglio si riunisce, anche fuori della sede sociale, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La

convocazione viene effettuata a mezzo lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero in caso di urgenza almeno un giorno prima. Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga, anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza effettiva della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti ed, in caso di parità, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

Gli Amministratori devono riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo ai sensi di Legge. La comunicazione viene effettuata verbalmente con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ovvero con comunicazione scritta e/o verbale e/o telefonica al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Gli Amministratori devono dare notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, il tutto ai sensi di Legge.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate dal Codice di Autodisciplina, in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio di Amministrazione fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite al

Presidente e agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito cinque volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora. Nel 2011 sono previste cinque riunioni, inclusa la riunione di approvazione della presente relazione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali è richiesta la sua presenza.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato, inoltre, fornisce (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche e inusuali, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3) Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede un numero adeguato di "Amministratori Indipendenti". Attualmente cinque Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di "Amministratori Indipendenti".

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori Indipendenti coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto dall'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., gli Amministratori sono indipendenti se posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall' art. 148, comma 3, del T.U.F., e definiti tali in assenza dei seguenti rapporti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle Società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della Società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Inoltre, per le società quotate al segmento STAR, Borsa Italiana S.p.A. ha definito, nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., criteri per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti stabilendo un numero minimo di tre

amministratori indipendenti se il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quattordici membri.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare periodicamente l'indipendenza degli Amministratori e l'esito di tale valutazione è oggetto di comunicazione al mercato.

Successivamente alla delibera assembleare di nomina del Consiglio, in data 20 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori Indipendenti e l'esito di tale valutazione è stata oggetto di comunicazione al mercato.

Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori. In occasione della riunione del 26 novembre 2010 gli Amministratori Indipendenti, in assenza degli altri Amministratori, hanno valutato la qualità della gestione e la trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione.

4) Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2002 ha approvato la procedura interna proposta dall'Amministratore Delegato per il trattamento delle informazioni societarie, definendo i ruoli e le responsabilità di coloro cui spetta la gestione di tali informazioni e la decisione di renderle di pubblico dominio attraverso le modalità definite dalle norme che regolano la diffusione delle notizie "*price sensitive*", come segue:

- i comunicati stampa attinenti alla c.d. informazione periodica (bilancio, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- i comunicati stampa relativi ad operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di capitale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione se le operazioni di cui trattasi richiedono una delibera di tale organo;
- in tutti gli altri casi in cui non è prevista una deliberazione di un organo collegiale, la gestione dell'informativa al pubblico è curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ai quali spetterà anche la valutazione sulla "rilevanza" dei fatti oggetto di "*disclosure*";

- la diffusione dei comunicati stampa è affidata alla Direzione Comunicazione Gruppo CIR per le comunicazioni alla stampa ed al Direttore Finanziario e responsabile delle “*Investor Relations*” della Società per le comunicazioni agli investitori istituzionali;
- gli Amministratori, i Sindaci, il responsabile dell’“*Investor Relations*”, il responsabile delle relazioni esterne e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni “*price sensitive*” acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all’esterno di tali documenti ed informazioni;
- è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste a organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come “*price sensitive*”, che non siano state inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico;
- l'Amministratore Delegato vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia di informativa societaria e sul rispetto delle prescrizioni contenute nella procedura. Provvede altresì a rendere edotti gli stessi sul contenuto delle leggi e della procedura.

Inoltre, in ottemperanza al recepimento nella normativa italiana della Direttiva Europea cosiddetta “*market abuse*”, sono stati riformulati gli obblighi in materia di *internal dealing*, definendo in modo più puntuale il concetto di “informazione privilegiata”, le caratteristiche necessarie per essere considerati “persone rilevanti”, i nuovi termini e le nuove modalità di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate da parte dei soggetti rilevanti e si è altresì provveduto all’istituzione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

In data 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire le nuove norme di legge e, a far data dal 1° aprile 2006, è in vigore il nuovo “Codice di Comportamento in materia di *Internal dealing* e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”.

5) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, in data 18 aprile 2000 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per

la Remunerazione. In data 19 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano con i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece proceduto all'istituzione del comitato per le nomine degli Amministratori, in quanto, tenuto anche conto della struttura dell'azionariato della Società, ritiene che il meccanismo del voto di lista sia di per sé idoneo a garantire il corretto funzionamento del processo per la loro designazione e la loro nomina.

6) Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), T.U.F.)

Si riporta di seguito l'art. 17 dello statuto vigente:

“La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a quindici componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità previste dalla normativa applicabile; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di 3 candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge e/o di regolamento.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista. Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.”

7) Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti determina il compenso spettante agli Amministratori.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità allo statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La remunerazione di ciascun amministratore è evidenziata nel "Prospetto compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche" allegato alle note esplicative ed integrative sui prospetti contabili del bilancio di esercizio.

Si precisa che non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. In relazione agli effetti della cessazione del rapporto di amministrazione sui diritti assegnati ad Amministratori nell'ambito di piani di incentivazione basati su azioni della Società, si precisa che l'Amministratore Delegato è beneficiario di piani di *stock option* e di *phantom stock option* che prevedono, in caso di cessazione del rapporto di amministrazione, la facoltà di esercitare le opzioni maturate entro 12 mesi dalla cessazione del rapporto. E' fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di consentire il mantenimento di diritti derivanti dai piani anche nell'ipotesi in cui gli stessi verrebbero meno, anche con facoltà di assegnare un apposito termine.

Sino al 20 aprile 2010, il Comitato per la Remunerazione era composto dagli Amministratori Ing. Carlo De Benedetti, Dott. Roberto Robotti ed Avv. Antonio Tesone.

Nella medesima data, al termine dell'Assemblea che ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato per la Remunerazione gli Amministratori Indipendenti Dott. Dario Frigerio, Dott. Roberto Robotti e Avv. Paolo Riccardo Rocca.

Il Comitato ha operato ispirandosi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e si è riunito due volte nell'anno 2010. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato ha il compito di elaborare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in merito:

- alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, anche mediante piani di remunerazione che prevedano l'assegnazione di *stock option* o l'erogazione di altri incentivi basati su azioni della Società;
- ai piani retributivi generali ed individuali del personale facente parte dell'alta direzione della Società anche mediante piani di remunerazione che prevedano l'assegnazione di *stock option* o

- l'erogazione di altri incentivi basati su azioni della Società;
- alla determinazione, su indicazione dell'Amministratore Delegato, dei criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
 - alle caratteristiche dei piani di *stock option* che il Consiglio sottopone all'approvazione dell'Assemblea, formulando altresì proposte in merito all'identificazione dei beneficiari e all'entità delle opzioni da attribuire a ciascuno di essi.

Politica Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana ha approvato nel marzo 2010, il nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina del 2006, in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A. procederanno all'allineamento del sistema di remunerazione ai nuovi requisiti regolamentari a partire dall'esercizio 2011.

● *Obiettivi della politica di remunerazione e composizione del pacchetto retributivo*

Le politiche retributive sono orientate a garantire una competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità, competenze e ruoli aziendali.

La politica di remunerazione è determinata secondo criteri idonei ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali adeguate per gestire efficacemente il Gruppo.

La Società provvede a mantenere allineate le retribuzioni ai *benchmark* di mercato, applicando criteri e parametri retributivi premianti al verificarsi di particolari situazioni di merito.

La struttura della remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è costituita da un pacchetto bilanciato formato da componenti monetari fissi e variabili e componenti non monetari basati su titoli azionari della Società, così determinata con la finalità di incentivare l'impegno e assicurare il più possibile la loro partecipazione attiva al conseguimento degli obiettivi aziendali.

La componente variabile della remunerazione – erogabile in denaro- è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* preventivamente determinati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti. Gli obiettivi di *performance* sono basati su criteri quantitativi (redditali e finanziari) e, per i Dirigenti con responsabilità strategiche, parzialmente qualitativi. I limiti massimi di detta componente variabile rispetto al totale del compenso monetario, sono fissati al 50% per l'Amministratore Delegato e mediamente al 26% per i Dirigenti con responsabilità strategiche.

La componente variabile monetaria prevede l'erogazione differenziata del compenso, con importi commisurati al grado di realizzazione degli obiettivi assegnati.

Per l'Amministratore Delegato è prevista: l'erogazione del 100% del compenso variabile al conseguimento del 100% degli obiettivi di riferimento; l'erogazione del 50% del compenso variabile al raggiungimento di una soglia minima pari all'80% degli obiettivi di riferimento e l'erogazione dell'importo massimo previsto per tale componente retributiva pari al 150% del compenso variabile al raggiungimento o al superamento del 120% degli obiettivi di riferimento. Non è quindi prevista alcuna erogazione del compenso variabile qualora non sia raggiunta la soglia minima dell'80% degli obiettivi assegnati.

La componente fissa della remunerazione – erogabile in denaro - è sufficiente a remunerare la prestazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti.

L'Amministratore Delegato ed i Dirigenti con responsabilità strategiche usufruiscono inoltre di piani di remunerazione basati su azioni della Società approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

La remunerazione attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto Amministratore esecutivo, e degli Amministratori non esecutivi, per la loro partecipazione ad uno o più comitati, è determinata in misura fissa ed è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

- *Struttura di governance*

L'Assemblea degli Azionisti stabilisce il compenso fisso dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) .

Il Consiglio di Amministrazione determina inoltre la remunerazione degli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione ad uno o più comitati.

Relativamente ai piani basati su azioni della Società, il Comitato per la Remunerazione ha il compito di elaborare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle caratteristiche di tali piani, sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. Quest'ultima approva il Piano e delega il Consiglio di Amministrazione ad approvarne il Regolamento, identificare i beneficiari e l'entità delle opzioni da assegnare a ciascuno di essi e determinare il prezzo di esercizio delle relative opzioni. Il Comitato per la Remunerazione redige e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Regolamento del piano e propone l'entità delle opzioni da

assegnare ai Beneficiari, tenuto conto, per quanto riguarda i Dirigenti, delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

● *Piani di stock grant*

Per l'esercizio 2011 è proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti un Piano di *Stock Grant* secondo principi che rispettano le indicazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ed in particolare:

- i diritti oggetto del Piano maturano a partire dal secondo anno dalla data di attribuzione e per un periodo di quasi 2 anni;
- l'esercizio dei diritti attribuiti è subordinato al raggiungimento di obiettivi di *performance* correlati all'andamento del titolo;
- è fissato un periodo di indisponibilità di una parte delle azioni assegnate per un periodo di 5 anni dalla data di attribuzione dei diritti.

Termini, condizioni e modalità di attuazione del Piano di *Stock Grant* per l'anno 2011, destinato all'Amministratore Delegato della Società e a dipendenti della Società e di società controllate, sono contenute nel "Documento informativo" disponibile sul sito internet della Società alla sezione "Area Stampa – Comunicati stampa".

8) Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il Controllo interno, dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e del Preposto al controllo interno.

In base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini del "Preposto al

controllo interno”.

Il Preposto al controllo interno venne istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 1999 ed è attualmente il Dott. Giuseppe Gianoglio, Direttore *Internal Audit* del Gruppo CIR. Il Dott. Gianoglio, che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2006 su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, non è responsabile di aree operative e non dipende gerarchicamente da responsabili di aree operative.

E' stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera 18 aprile 2000 il Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.

In particolare il Comitato per il Controllo Interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- g) accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del proprio compito e può avvalersi di consulenti esterni, quando necessario.

La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento della propria attività.

Il Comitato attualmente è formato esclusivamente da Amministratori Indipendenti.

Sino al 20 aprile 2010, il Comitato per il Controllo Interno era composto dagli Amministratori Indipendenti Dott. Roberto Robotti, Avv. Paolo Riccardo Rocca ed Avv. Antonio Tesone.

Nella medesima data, al termine dell'Assemblea che ha nominato il Consiglio di Amministrazione

attualmente in carica, il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato per il Controllo Interno gli Amministratori Indipendenti Prof. Lorenzo Caprio, Avv. Roberta Di Vieto e Dott. Roberto Robotti.

Nel corso dell'anno 2010, il Comitato si è riunito quattro volte ed il Preposto al controllo interno ha riferito due volte sull'operato svolto. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

L'attività del Comitato ha riguardato essenzialmente la verifica dell'idoneità del sistema di controllo interno a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate ed a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

In conformità alle previsioni dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2007 ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F.

Il Dirigente preposto, che possiede i requisiti previsti dalla normativa vigente avendo adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, è dall'1 marzo 2009 il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo Dott. Giancarlo Coppa.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema dei controlli interni in materia di informativa societaria e a tal fine coordina le strutture amministrative e predispose le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

A sostegno della propria attestazione, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto fornito dalle attività di monitoraggio e controllo interno effettuate dalla Direzione *Internal Audit* di Gruppo, nonché dalle metodologie specifiche di controllo interno in materia di informativa finanziaria da quest'ultima sviluppate.

A tale scopo, la Direzione *Internal Audit* di Gruppo, di concerto con il Dirigente Preposto, ha definito e implementato un Sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione al

processo di informativa finanziaria (nel seguito, anche “Sistema”), le cui principali caratteristiche sono di seguito riportate.

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria: entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo Sistema. La finalità del Sistema è quella di garantire l’attendibilità¹, l’accuratezza², l’affidabilità³ e la tempestività⁴ dell’informativa finanziaria.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è stato sviluppato dalla Direzione *Internal Audit Corporate* di Gruppo, di concerto con il Dirigente Preposto, al fine di supportare le responsabilità ultime di attestazione proprie del Dirigente Preposto e dell’Amministratore Delegato in merito alla veridicità, completezza e accuratezza di tutte le informazioni e dei dati finanziari inclusi nel bilancio d’esercizio e nel bilancio consolidato di Gruppo.

Il Sistema è sottoposto al continuo aggiornamento e miglioramento da parte della Direzione *Internal Audit*, che ne monitora l’effettiva, costante e corretta applicazione presso le società controllate del Gruppo.

Dal punto di vista metodologico, la progettazione del Sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata prestata alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei

¹ Attendibilità: l’informativa ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza: l’informativa ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³ Affidabilità: l’informativa ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

rischi.

L'articolazione del Sistema è stata strutturata coerentemente alle *best practices* di riferimento: in particolare, il modello adottato nel processo di costruzione e valutazione del sistema di controllo interno è il cd. "CoSO Framework"⁵ e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio), che, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa (Gruppo, Divisione, società controllata) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio).

L'istituzione dei controlli avviene a valle di un processo di *risk assessment* condotto secondo un approccio top-down mirato ad individuare le entità organizzative, i processi, le specifiche attività in grado di generare rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio. A fronte dei rischi individuati, i presidi di controllo interni istituiti e operanti sono costituiti da:

- i cd. "*Entity level controls*", attivi a livello di Gruppo e di Divisione;
- i cd. "controlli di processo", localmente identificati ed operanti presso le singole società controllate.

Con riferimento ai "controlli di processo", il Sistema è stato implementato a partire dall'identificazione del perimetro delle società⁶ e dei processi aziendali⁷ ritenuti rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria di Gruppo.

Sono stati successivamente identificati, in relazione ad ogni processo aziendale rilevante, i rischi e i controlli interni relativi all'informativa finanziaria ovvero:

⁴ Tempestività: l'informativa rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

⁵ CoSO (1992), "Internal Control - Integrated Framework", Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, May 1992.

⁶ Sono state inserite nel cd. "perimetro di rilevanza" tutte le società controllate aventi un margine di contribuzione ai ricavi consolidati di Gruppo uguale o superiore al 5%. Il perimetro è stato inoltre ulteriormente integrato mediante inserimento delle società controllate aventi margine di contribuzione ai ricavi consolidati inferiore al 5%, ma ritenute di rilevanza strategica per gli obiettivi di Gruppo.

⁷ Sono stati identificati, nell'ambito di ciascuna società controllata, tutti i processi operativi (transazionali, valutativi o di chiusura di bilancio) aventi impatto sull'informativa finanziaria e più precisamente:

1. Acquisti e pagamenti
2. Vendite e incassi
3. Gestione magazzino
4. Gestione immobilizzazioni materiali e immateriali
5. Payroll e gestione del personale
6. Gestione imposte e tasse
7. Gestione della contabilità generale
8. Chiusura contabile e reporting
9. Gestione tesoreria

Rischi: mancato rispetto delle asserzioni di bilancio⁸ relativamente alle voci di conto correlate ai processi aziendali individuati.

Controlli interni: ogni attività, procedura o scelta organizzativa volta a mitigare i suddetti rischi (es. limiti autorizzativi, segregazione dei compiti incompatibili, documentazione e tracciabilità delle operazioni, controlli sulla sicurezza e sull'esistenza fisica dei beni, controlli incrociati, riconciliazioni, blocchi automatici ed altri automatismi operanti nell'ambito dei sistemi informativi ecc.).

Nell'ambito di ciascuna società controllata identificata nel perimetro di rilevanza ai fini dell'informativa finanziaria di Gruppo, l'Amministratore Delegato (o il Direttore Generale) ed il Responsabile Amministrativo locali sono direttamente responsabili dell'esistenza, operatività ed efficacia dei controlli previsti dal sistema. A tal proposito, entrambi firmano e inviano alla Capogruppo un'apposita "*Representation Letter*" nella quale attestano, sotto la propria personale responsabilità, la veridicità, completezza e accuratezza di tutte le informazioni e dei dati finanziari trasmessi ai fini di redazione del Bilancio consolidato di Gruppo.

Il processo di valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli, e, più in generale, della corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili di Gruppo è assicurato da un piano di verifiche e monitoraggio effettuato da parte della Direzione *Internal Audit Corporate*, finalizzato ad assicurare il costante rispetto e la corretta applicazione del Sistema.

9) Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

In data 19 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Disciplina delle operazioni con parti correlate", previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, al quale il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato, con delibera del 22 luglio 2010, i compiti relativi alla valutazione della trasparenza e della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni. La Procedura, che è efficace dall'1 dicembre 2010, ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate. A tal fine, la Procedura:

- (1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società e definisce i criteri per l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate;
- (2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate;

⁸ Esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa.

(3) disciplina le procedure per l'effettuazione – da parte della Società, anche per il tramite di società controllate, fiduciari o interposta persona – delle operazioni con parti correlate, individuando regole interne di comportamento idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni;

(4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La Procedura è stata messa a disposizione sul sito internet della Società nella sezione “Azionisti e Investitori – *Corporate Governance*”.

10) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Si riporta di seguito l'art. 26 dello statuto vigente:

“Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto, entro i termini e con le modalità di legge.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società od enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. 58/1998, o candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla

normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Collegio Sindacale.

Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
2. dalla lista degli Azionisti di minoranza rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;
3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;

b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo di convocazione in cui deve trovarsi il Presidente.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.”

Il D.Lgs 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori. Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale si è riunito otto volte nel corso del 2010. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

Il Collegio Sindacale in carica scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip Codice Autodiscip</i>	<i>% Part. C.S.</i>	<i>Altri incarichi</i>
Girelli Angelo	<i>Presidente</i>	23.04.2009	M	X	75	1
Leoni Giuseppe	<i>Sindaco effettivo</i>	23.04.2009	M	X	100	1
Zingales Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>	23.04.2009	M	X	87,5	2
Baulino Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M	X	-	-
Girelli Mauro	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M	X	-	1
Macchiorlatti Vignat Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M	X	-	3

Legenda:

Lista: “M/m” a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006).

% Part.C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).

I Sindaci eletti in data 23 aprile 2009 sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista CIR

S.p.A. titolare, alla medesima data, del 56,6 % del capitale sociale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono fornite nei rispettivi curriculum vitae pubblicati sul sito internet della Società.

11) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali ad esempio: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di *slides*, incontri con Analisti Finanziari e Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

A questi fini, l'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ha assegnato in data 8 ottobre 2003 al Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo il ruolo di responsabile della funzione "*Investor relations*", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli Analisti finanziari ed agli Investitori Istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

Il responsabile della funzione "*Investor relations*" è, a far data dal 26 febbraio 2009, il Dott. Giancarlo Coppa.

12) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), T.U.F.)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'Assemblea degli Azionisti può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

Le convocazioni delle Assemblee sono fatte mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano "La Repubblica", secondo i termini e le modalità previsti dalla normativa vigente.

Il diritto di intervento in assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile. La delega può essere notificata alla Società a mezzo di Posta Elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è costituita e delibera a norma di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 19 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare, riportato sul sito internet della Società nella sezione “Azionisti e Investitori – *Corporate Governance*”.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno di ciascuna assemblea, disponibile anche sul sito internet della Società nella sezione “Azionisti e Investitori – Assemblee”.

13) Codice etico (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2003 ha approvato l'adozione di un Codice Etico del Gruppo Sogefi, finalizzato a definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e gli altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il testo del “Codice Etico” adottato dalla Società è reperibile sul sito internet della Società nella sezione “Azionisti e Investitori – *Corporate Governance*”.

14) Istituzione dell'Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il D.Lgs n. 231/2001 recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e successive modifiche ed integrazioni ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della medesima.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se la stessa dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

A tal fine, oltre all'adozione nel 2003 del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha

proceduto in data 26 febbraio 2004 alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Sono membri dell'Organismo di Vigilanza i Consiglieri Avv. Roberta di Vieto (che ha sostituito in data 20 aprile 2010 il Dott. Roberto Robotti), l'Avv. Paolo Riccardo Rocca e il Direttore *Internal Audit* del Gruppo CIR Dott. Giuseppe Gianoglio.

In data 26 febbraio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il “Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231” (Modello Organizzativo), integrato nel 2006 con l’inserimento del nuovo “Codice di comportamento in materia di *internal dealing* e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre costantemente aggiornato il Modello Organizzativo anche per tener conto delle ulteriori fattispecie di reati incluse nel D. Lgs 231/2001 successivamente all’adozione del modello stesso.

Nel corso del 2010 l’Organismo di Vigilanza, che ha tenuto quattro riunioni regolarmente verbalizzate, ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello Organizzativo verificandone l’efficacia e formulando proposte di aggiornamento al Consiglio di Amministrazione.

15) Società di revisione

L’Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2010 ha conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A., per gli esercizi 2010-2018, gli incarichi di revisione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e del controllo continuativo della regolare tenuta della contabilità.

Milano, 24 febbraio 2011

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte al 31 dicembre 2010 da Amministratori di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza.

Rodolfo De Benedetti	Presidente di Sorgenia S.p.A.(*) Amministratore Delegato di Cofide S.p.A.(*) e CIR S.p.A.(*) Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*), Allianz S.p.A.; Banque SYZ S.A.
Lorenzo Caprio	Amministratore di Banca IMI S.p.A., ERG RENEW; Presidente del Collegio Sindacale di Banca ITB S.p.A.; Sindaco effettivo di Aviva Assicurazioni S.p.A., Aviva Life S.p.A., Aviva Previdenza S.p.A., Aviva Italia S.p.A.
Dario Frigerio	Amministratore di Fullsix S.p.A.
Giovanni Germano	Amministratore di CIR S.p.A.(*)
Alberto Piaser	Presidente di EUVIS S.p.A.(*) Amministratore di Sorgenia S.p.A.(*) e KOS S.p.A. (*)
Roberto Robotti	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), Aviva Italia Holding S.p.A., Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Eurovita Assicurazioni S.p.A.
Paolo Riccardo Rocca	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), Presidente del Collegio Sindacale di BIM Fiduciaria S.p.A.

Elenco degli incarichi di amministratori e sindaci ricoperti al 31 dicembre 2010 da Sindaci effettivi e supplenti di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

Angelo Girelli	Presidente del Collegio Sindacale di Caleffi S.p.A.
Giuseppe Leoni	Sindaco supplente di Gas Plus S.p.A.
Riccardo Zingales	Sindaco effettivo di Cofide S.p.A.(*), CIR S.p.A.(*)
Mauro Girelli	Sindaco effettivo di Caleffi S.p.A.
Luigi Macchiorlatti Vignat	Sindaco supplente di Cofide S.p.A.(*), CIR S.p.A.(*), Sindaco effettivo di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*)

(*) società del Gruppo CIR/Cofide

ALLEGATO B)

CURRICULUM VITAE AMMINISTRATORI

Rodolfo De Benedetti

Rodolfo De Benedetti è Amministratore Delegato di CIR dal 1993 e di COFIDE-Gruppo De Benedetti dal 1995.

E' inoltre Presidente di Sorgenia e di Sogefi e Consigliere di Amministrazione del Gruppo Editoriale L'Espresso, di Finegil, di Allianz Italia e di Banque Syz. In precedenza ha ricoperto la carica di Direttore Generale di CIR dal 1990 al 1993 e di COFIDE dal 1989 al 1995. Dal gennaio 1988 al marzo 1989 è stato Direttore Affari Internazionali di COFIDE.

Dal maggio 2006 Rodolfo De Benedetti fa parte dell'European Advisory Board della Harvard Business School, mentre dal novembre dello stesso anno è membro dell'European Round Table of Industrialists.

Prima dei suoi incarichi in CIR e COFIDE, Rodolfo De Benedetti ha collaborato dal settembre 1985 al dicembre 1986 con Lombard Odier (Ginevra) in qualità di Assistente dell'Amministratore Delegato e dal gennaio 1987 al gennaio 1988 con Shearson Lehman Brothers (New York) come Associate nel Merchant Banking Group.

Rodolfo De Benedetti ha compiuto i suoi studi a Ginevra, dove si è laureato nel 1982 in Economia Politica e nel 1985 in Legge.

Emanuele Bosio

Nato a Torino, il 17 maggio 1947

Coniugato – 1 figlio

Diploma di Ragioneria

ATTIVITA' PROFESSIONALE

1966 – 1971 Esperienze nel settore dei trasporti internazionali

1971 – 1987 CONCERTO ITALIANE RIUNITE S.p.A. – CIR
(dal 1976 CORTAN S.p.A.)

1971 – 1980 Controller

1980 – 1987 Direttore Generale

1987 - oggi Gruppo SOGEFI – Mantova (CIR)

1987 - 1992 Chief Financial Officer Div. Componenti per Sospensioni

1992 - 1997 Amministratore Delegato Div. Componenti per Sospensioni

1997 - oggi Amministratore Delegato Gruppo SOGEFI

INCARICHI EXTRAPROFESSIONALI

2000 – oggi Membro dello Steering Committee CLEPA (Associazione Europea Componentisti Autoveicoli)

2002 – oggi Membro del Comitato Direttivo del Gruppo Componenti ANFIA (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche)

Lorenzo Caprio

Nato a Milano, il 19/11/1957

Coniugato, 4 figli.

Attuale posizione accademica

Professore ordinario di Finanza aziendale e Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Carriera accademica

Dopo la laurea, inizia l'attività di ricerca come assistente del Prof. Mario Cattaneo. Nel 1984 è ricercatore universitario in Economia Aziendale presso la facoltà di Economia e Commercio dell'U.C.S.C.

Nel 1992 è professore associato di Finanza Aziendale presso l'U.C.S.C.

Nel 1994 è professore ordinario di Finanza Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università di Ancona.

Dal 1995 è professore ordinario di Finanza Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 2000 al 2008 è anche professore incaricato di Finanza aziendale presso l'Università della Svizzera

Italiana a Lugano.

I suoi interessi di ricerca e le sue pubblicazioni si sono indirizzati negli ultimi anni su tematiche riguardanti la valutazione d'azienda e di strumenti finanziari, l'analisi economica del diritto dell'impresa e del mercato finanziario, in particolare su temi come le OPA, la struttura proprietaria delle società quotate, le normative riguardanti le crisi finanziarie d'impresa, le condizioni di efficacia del funzionamento dei Consigli di Amministrazione.

E' stato ed è tuttora direttore di progetti di ricerca nazionali finanziati dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Attualmente è direttore nazionale di un progetto PRIN 2008 in tema di scelte di delisting delle società quotate.

Nel corso della sua carriera ha collaborato o collabora con istituzioni di ricerca e uffici studi esterni all'Università, quali l'IRS-Istituto per la ricerca sociale, Assonime e Centro Studi Confindustria.

Dal 1989 al 1994 è stato redattore capo della rivista "Finanza Imprese e Mercati", pubblicata da "Il Mulino", casa editrice con il quale tuttora collabora, e per la quale ha curato la traduzione di uno dei testi americani di finanza aziendale più diffusi.

E' membro del comitato scientifico delle riviste Journal of Management and Governance (Springer Verlag), Il controllo nelle società e negli enti (Giuffrè), Banca Impresa e Società (Il Mulino).

Ha presentato seminari e conferenze presso varie università italiane, e presso convegni annuali dell'Accademia Italiana di Economia aziendale, European Finance Association, European Financial Management Association, French Finance Association.

E' autore di oltre 40 lavori pubblicati in riviste accademiche italiani e internazionali o in volumi monografici.

Altre attività

Nel campo dell'attività pubblicistica, nella seconda metà degli anni '90 ha pubblicato diversi articoli di analisi su temi inerenti il mercato finanziario e la vita delle società quotate sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Avvenire".

Incarichi che ha ricoperto o attualmente ricopre in società:

aprile 2010 ad oggi: consigliere di amministrazione Banca IMI

aprile 2010 ad oggi: consigliere di amministrazione Sogefi S.p.A.

maggio 2009 ad oggi: consigliere di amministrazione Erg Renew (società quotata)

dicembre 2007 – maggio 2009: presidente del consiglio di amministrazione, Eurofly S.p.A. (società quotata)

giugno 2007 – novembre 2007: consigliere di amministrazione e membro dell'ODV 231 di IPI S.p.A. (società quotata)

maggio 2007 ad oggi: presidente del collegio sindacale Banca ITB

maggio 2006 a settembre 2007: consigliere di amministrazione e membro dell'ODV 231 di Banca Caboto S.p.A. (gruppo Banca Intesa)

2000-2006: consigliere di amministrazione di Olivetti S.p.A. e, dopo la fusione con Telecom Italia S.p.A., di TIM S.p.A., nella quale è stato membro del comitato di controllo interno.

1998 ad oggi: sindaco di alcune società del gruppo assicurativo Aviva Italia

1996-2000: consigliere di amministrazione Sgr Euroconsult S.p.A.

1993-1996: sindaco Sgr Anima S.p.A.

Ricopre le seguenti cariche:

Consigliere di Amministrazione

1) ERG Renew S.p.A., Sede Legale Via Nicola Piccinni 2, 20131, Milano, sede operative Torre WTC – Via De Marini 1 – 16149 Genova

2) Sogefi S.p.A., via U. Barbieri, 2 – 46100 Mantova

3) Banca IMI S.p.A., Largo Mattioli, 3 – 20121 Milano

Sindaco

1) Aviva Assicurazioni S.p.A., Centro Direzionale Loreto, Viale Abruzzi, 94 20131 Milano (Mi)

2) Aviva Life S.p.A., Centro Direzionale Loreto, Viale Abruzzi, 94 20131 Milano (Mi)

3) Aviva Previdenza S.p.A., Centro Direzionale Loreto, Viale Abruzzi, 94 20131 Milano (Mi)

4) Aviva Italia S.p.A., Centro Direzionale Loreto, Viale Abruzzi, 94 20131 Milano (Mi)

5) Banca ITB S.p.A., Via Robert Koch 1.2 – 20152 Milano (Mi)

Roberta di Vieto

Nata a Napoli il 07 giugno 1969

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Parma nell'anno accademico 1993/1994. Avvocato dal

1999.

E' partner dello Studio Pirola Pennuto Zei, primario Studio di consulenza legale e fiscale, ed è responsabile di un team di 14 professionisti operanti nell'area corporate e nel diritto del lavoro.

Ha maturato importanti esperienze nell'assistenza a Gruppi Multinazionali per consulenza in materia di diritto del lavoro e di corporate.

Ha maturato fin dall'introduzione della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti una vasta esperienza nella predisposizione di modelli organizzativi idonei alla prevenzione dei reati, nonché nella loro applicazione.

E' consulente di importanti gruppi italiani ed esteri soprattutto operanti nelle attività industriali e commerciali. E' membro/presidente di numerosi organismi di vigilanza presso importanti società, anche multinazionali, tra le quali: Rovagnati S.p.A., Eurocommercial Properties S.p.A., Merck S.p.A., Allergopharma S.p.A., Sogefi S.p.A., Guber S.p.A., Diab S.p.A., Merial Italia S.p.A., Orthofix S.r.L., Travelmix S.r.L., Fondiaria – SAI Servizi Tecnologici S.p.A., società del Gruppo Hewlett – Packard, del Gruppo Clariant, del Gruppo Ermenegildo Zegna, del Gruppo Parker.

E' amministratore indipendente della società quotata Sogefi S.p.A.

E' membro dell'Osservatorio legale e fiscale della Camera di Commercio di Brescia.

Ha collaborato a pubblicazioni ed è stato relatore a seminari nazionali e internazionali.

Dario Frigerio

Nato a Monza il 24-06-1962

Sposato, 2 figli

Si laurea con lode nel 1986 in Economia Politica all'Università Bocconi di Milano, dove rimane per un periodo come assistente di Finanza Internazionale con il prof Demattè.

Dopo il servizio militare presso la Guardia di Finanza, inizia la sua carriera professionale al Credito Italiano come analista finanziario per il segmento del reddito fisso e forex, per poi occuparsi di Treasury Management presso la Direzione Finanziaria della banca.

Nel 1991 in reporting diretto al direttore finanziario si occupa degli investimenti di portafoglio di proprietà e dell'asset liability management del Credito Italiano.

Successivamente prende parte attiva nella definizione ed esecuzione della strategia di asset management del Gruppo Unicredit, divenendo nel 1996, Responsabile degli investimenti di CreditRolo Gestioni, la prima società di Asset Management esterna al Gruppo bancario.

In quest'ambito nel 1998 è uno dei fondatori di EuroPlus Research and Management basata a Dublino, parte fondante della strategia di internazionalizzazione.

Per Europlus ricopre prima il ruolo di Responsabile degli investimenti e quindi quello di Amministratore Delegato con sede a Dublino con responsabilità sul business europeo.

Nel 2001, dopo l'acquisizione del gruppo Pioneer a Boston, diventa Amministratore Delegato di Pioneer Global Asset Management, società già operante in più di 10 paesi e si trasferisce a Boston per un anno ristrutturando il business americano e coordinando la crescita mondiale del Gruppo, che passa attraverso aperture di sedi commerciali e operative in Europa dell'Est e Asia.

Il totale degli attivi gestiti per conto della clientela supera in questa fase i 100 mld di euro per un risultato netto di circa 150 mln.

Nel 2002 ritorna in Italia e perfeziona la governance, concentrando le responsabilità strategiche, finanziarie e di controllo in una holding.

La fase di espansione continua per linee interne ed esterne e la società aumenta fortemente le masse gestite con una penetrazione sempre maggiore di clientela anche terza rispetto al gruppo sia nel segmento istituzionale che in quello retail, per un'incidenza che si avvicina al 40% del totale dal 25% nel 2000.

Nel 2004, dopo la nuova ristrutturazione del Gruppo Unicredit, ottiene anche la responsabilità del Private Banking e viene nominato Vice Direttore Generale del gruppo UniCredito e Amministratore Delegato di Unicredit Private Banking, con sede in Torino.

Entra nell'executive committee del gruppo in riporto diretto all'amministratore delegato.

Dopo le acquisizioni del Gruppo tedesco HVB e del Gruppo austriaco Bank Austria nel 2006 e nel 2007 di Capitalia, allarga la sua area di responsabilità a tutto il wealth management internazionale del Gruppo, con una presenza in più di 25 paesi nel mondo per un totale di massa gestita e amministrata per conto della clientela che supera i 500 mld di euro tra private banking, asset management, trading on line e promotori (Fineco e Xelion in Italia, Dab in Germania, Dat in Austria), con 5000 dipendenti e un risultato netto

divisionale totale che supera il miliardo di euro nel 2007.

Nel 2008 in conseguenza ad una revisione organizzativa del Gruppo si focalizza sull'asset management nel suo ruolo di amministratore delegato di Pioneer, con l'obiettivo di gestire la fase di crisi finanziaria, che nel frattempo esplose in tutta la sua virulenza, e definire una strategia stand alone per l'asset management di Gruppo, non più in integrazione verticale con private banking e asset gathering (on line e promotori) e con ipotesi di apertura del capitale a terzi.

La ristrutturazione passa attraverso un forte taglio dei costi (circa il 25%) e un rilancio del processo di vendita e del product development, che riporta Pioneer in raccolta netta nel Giugno del 2009, che si riconsolida nella seconda parte dell'anno e nel 2010 (un totale di circa 10 bln per un budget 2010 che riporta gli Ebitda margins sopra il 35%).

Lascia il Gruppo nel febbraio del 2010 e attualmente collabora con diverse controparti in un ambito consulenziale.

Nei ruoli di amministratore delegato di Pioneer e di Unicredit Private Banking ha ricoperto responsabilità di governance in consigli di amministrazione che prevedevano membri esecutivi, non esecutivi ed indipendenti italiani ed esteri. La governance prevedeva sempre la presenza di collegi sindacali internazionali e comitati di remunerazione, controllo ed esecutivi.

Ha ricoperto posizioni di presidenza e vicepresidenza di banche e società di gestione italiane ed estere (tra cui Fineco, Xelion e Dat) ed è stato membro del consiglio di sorveglianza di HVB in Germania e Bank Austria in Austria.

Invitato permanente ai consigli di Unicredit Group dal 2004 al 2008.

Da febbraio 2010 ha svolto consulenze professionali per family offices italiani e per società di consulenza internazionali nel settore dell'asset management.

E' partner di un costituendo fondo di venture capital.

Da dicembre 2010 è senior advisor per il Gruppo Citibank per il settore del wealth management e dell'asset management con copertura Europa, Middle East e Africa.

Il ruolo comporta responsabilità nello strategic planning, nel product design e nel coverage dei principali clienti domestici e internazionali.

E' oggi membro di consiglio di amministrazione di SOGEFI S.p.A. e di Fullsix S.p.A., entrambe società quotate presso la Borsa di Milano.

Giovanni Germano

Nato a TORINO il 7 Ottobre 1938.

- Dal 1974 al 1979 – Amministratore Delegato di Gilardini S.p.A.
- Dal 1979 al 1982 – Amministratore Delegato di Magneti Marelli S.p.A.
- Dal 1982 al 1987 – Presidente e Amministratore Delegato di FIAT ALLIS.
- Dal 1984 al 1986 – Amministratore di IVECO S.p.A.
- Dal 1987 al 1996 – Amministratore di Valeo S.A.
- Dal 1989 a oggi – Amministratore di CIR S.p.A.
- Dal 1989 a oggi – Amministratore di SOGEFI S.p.A.
- Dal 1989 a oggi – Presidente e Amministratore Delegato di CSL S.p.A.

Alberto Piaser

Alberto Piaser è stato nominato Direttore Generale di CIR S.p.A. dal Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2001. E' inoltre Consigliere di Amministrazione di Sorgania, e Sogefi.

E' stato Direttore Affari Internazionali del Gruppo Cir e da febbraio a giugno 2001 Amministratore Delegato di Sasib.

Ha contribuito alla ristrutturazione di Cerus e delle sue controllate, in particolar modo nel settore bancario, ricoprendo la carica di Vicedirettore Generale di Cerus dal 1994 al 1998 e successivamente quella di Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale sino al 31 luglio 2000.

In precedenza, dopo una breve permanenza a Milano come responsabile della Direzione Internal Auditing, si è occupato principalmente delle attività estere ed in particolare di quelle francesi.

Alberto Piaser ha iniziato la propria esperienza professionale presso la società di revisione PricewaterhouseCoopers, che ha lasciato nel 1987 per raggiungere il Gruppo CIR.

Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974.

Roberto Robotti

Nato ad Alessandria, il 16 settembre 1938.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Esperienze di lavoro presso la Coopers & Lybrand negli Stati Uniti.

Lingue straniere: ottima conoscenza inglese e francese.

Presidente della Coopers & Lybrand S.p.A. dal 1981 al 1999.

Presidente della PricewaterhouseCoopers S.p.A. (revisione ed organizzazione contabile) sino al giugno 2000, anno in cui si è ritirato per raggiunti limiti di età (in base alle regole statutarie).

E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Coopers & Lybrand International e successivamente della PricewaterhouseCoopers International sino al giugno 2000. E' stato membro della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, dalla sua costituzione sino al settembre 2003. E' stato membro della Commissione operante presso il Ministero di Giustizia per il recepimento nella legislazione italiana della IV e VII Direttiva CEE.

E' stato partner responsabile della revisione contabile di alcune delle maggiori società quotate in Borsa e di Gruppi internazionali.

Attualmente ricopre cariche in Consigli di Amministrazione di società quotate e non ed in Collegi Sindacali.

Allegato elenco delle cariche ricoperte.

Società quotate:

- membro del Consiglio di Amministrazione, quale Amministratore indipendente di COFIDE S.p.A. e SOGEFI S.p.A., nonché membro del Comitato per il Controllo Interno;

Società non quotate:

- Amministratore indipendente, membro del Consiglio di Amministrazione della AVIVA Italia Holding S.p.A. (Gruppo AVIVA) e Presidente del Comitato del Controllo Interno;
- Amministratore indipendente, membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA Assicurazioni Vita S.p.A. (già UBI Assicurazioni Vita S.p.A. –gruppo AVIVA) e Presidente del Comitato del Controllo Interno
- Membro del Consiglio di Amministrazione di Eurovita Assicurazioni S.p.A.
- Rappresentante degli obbligazionisti della QUARZO CL 1 (Gruppo Generali)
- Presidente del Collegio Sindacale di Coop Lease S.p.A.

Paolo Riccardo Rocca

- Nato a Barbaresco (CN) il 10 febbraio 1947,

- ha frequentato la facoltà di giurisprudenza all'Università di Torino, laureandosi il 27 aprile 1971;

- iscritto all'albo avvocati di Torino dal 26 febbraio 1975;

- nominato revisore ufficiale dei conti con D.M. 25 gennaio 1980, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 033 del 4 febbraio 1980 e successiva Gazzetta Ufficiale 31 bis del 21 aprile 1995 e iscritto nel relativo ruolo;

- ricopre cariche: nelle seguenti società i cui titoli sono quotati in mercati regolamentati

COFIDE S.p.A. CONSIGLIERE

SOGEFI S.p.A. CONSIGLIERE

nelle seguenti società non quotate:

ACIMMAGINE S.r.l. SINDACO

BIM FIDUCIARIA S.p.A. PRES. COLLEGIO SIND.

CERIA IMMOBILIARE S.p.A. SINDACO

FINEXA S.p.A. SINDACO

L.A.R.C. S.r.l. PRES. COLLEGIO SIND.

MAGGIO 88 S.p.A. SINDACO

METAN ALPI SESTRIERE S.r.l. SINDACO

METAN ALPI VAL CHISONE S.r.l. PRES. COLLEGIO SIND.

SYMPHONIA MULTI SICAV S.p.A. SINDACO

SYMPHONIA SICAV S.p.A. SINDACO

SYMPHONIA SGR S.p.A. SINDACO